



€ 1,30 ANNO 38 - N° 52

POSTE ITALIANE SPED. IN A.P. - D.L. 353/2003 CONV. L. 46/2004
ART. 1, C. 1, DCB MANTOVA

www.gazzettadimodena.it

CAMPAGNA ELETTORALE » Ondata di violenza: pestaggi, accoltellamenti e blitz in tv ■ ALLE PAG. 2 E 3

NUOVA

EDIZIONE

GAZZETTA DI CARPI

MODENA

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE

GIOVEDÌ 22 FEBBRAIO 2018

DIREZIONE E REDAZIONE: VIA EMILIA EST, 985 - 41122 MODENA
TEL. 059 247311 - FAX 059 218903 ■ REDAZIONE DI CARPI: VIA NOVA, 28 - TEL. 059 698765



La Dacia su cui viaggiava il giovane, devastata dopo l'incidente

Va fuori strada e muore a 21 anni

Francesco Totaro, di Ravarino, ha perso il controllo dell'auto a Sozzigalli

È finito fuori strada con la Dacia Sandero su cui viaggiava, e per lui non c'è stato nulla da fare. Ha perso la vita così, Francesco Totaro, 21 anni, originario di Ravarino, residente a Modena e falegname a Nonantola. Martedì sulla Carpi Ravarino, a Sozzigalli, il giovane è sbandato mentre tornava da una serata trascorsa con la fidanzata di Rovereto.



Francesco Totaro, 21 anni

MODENA

Ruba il telefono a una 16enne ma la sua amica filma il ladro

■ A PAG. 13

CAMPOGALLIANO

Imprenditore riciclava il rame rubato da una banda

■ A PAG. 21

«Costa troppo, non mi curo più»

Crisi e sanità, due indagini: tanti rinunciano a visite specialistiche e dentista

Andare una volta in mano dal dentista, rimandare quelle visite specialistiche che fino a qualche tempo fa potevano essere quasi di routine al minimo disturbo. La crisi economica significa anche questo: rinunciare a curarsi. Una fotografia preoccupante che emerge dalla ricerca presentata ieri dalla Cgil su un campione molto significativo.

■ A PAG. 11

MODENA

Sempre meno i matrimoni «Ora le coppie hanno paura»

Sempre meno matrimoni e di conseguenza calano anche le nullità. Questo il quadro che emerge all'apertura dell'anno giudiziario, a Modena, del tribunale ecclesiastico regionale emiliano. Sono, complessivamente, 109 le sentenze di nullità di matrimonio emesse nel 2017 e soltanto una causa stata rigettata.

■ A PAG. 12

ALLERTA METEO

Una settimana di freddo gelido e neve a quote basse



■ Pioviggia, ma soprattutto freddo e neve. In Appennino già da ieri i fenomeni sono intensi, ma la quota neve si abbasserà fino alla Pianura nelle prossime ore. Fenomeno che durerà per diversi giorni, con neve fino a domenica e gelo fino a metà della prossima settimana. Ed infatti c'è una nuova allerta per neve in Emilia Romagna. ■ A PAG. 16

Formidabili quegli Anni



Modena 1947 Si emigra in Belgio per lavorare nelle miniere

■ NELL'INSERTO

PER LA REGIONE

■ A PAG. 17

Bottura in Usa ambasciatore del nostro cibo

200686

Agenzia di Onoranze Funerarie

GIBELLINI GIUSEPPE

La Ditta GIBELLINI GIUSEPPE ONORANZE FUNEBRI

OPERANTE DA SEMPRE NEL COMPRESORIO SASSOLESE. PREMESSO CHE NON HA ISTITUITO ALCUNA SEDE NEI PRESSI DEL NUOVO OSPEDALE DI SASSUOLO

cell. 335 809 5324 - giuseppe.gibellini@alice.it

Il signor Giuseppe Gibellini e la figlia Tania sono gli unici ed esclusivi titolari dell'azienda che da loro viene e verrà gestita in prima persona in ossequio ai principi di correttezza e professionalità che hanno caratterizzato il comportamento sin dalla costituzione

LE SEDI SONO A:
SASSUOLO (MO), Piazza Martiri Partigiani, 78
MODENA, Via Vignolese, 784
CASALGRANDE (RE), Via Botte, 10
CASTELLARANO (RE), Via Roma, 20/B

■ A PAG. 28

APPENNINO. DRAMMA A LIETO FINE

Ritrovati due alpinisti dispersi

Hanno fatto un bivacco in quota di notte in Val di Luce

Bruttissima avventura per due sci alpinisti che martedì in Val di Luce sono stati sorpresi dal buio e sono stati costretti a trascorrere la notte tra i monti. Il freddo era intenso e solo grazie ad una buca scavata per ripararsi sono riusciti a sopravvivere. L'indomani sono stati salvati dai soccorritori: stanno bene.

SCI

Sofia Goggia, storico oro olimpico nella libera

■ A PAG. 28

VOLLEY

L'Azimut si rialza e fa il colpo a Ravenna

■ A PAG. 47

■ A PAG. 41

Uva d'Oro

Cucina e Tradizione

Piazza Giuseppe Mazzini, 38 Modena
info e prenotazioni 338 1566755 - info@ristoranteuadoro.it

Cronaca

■ e-mail: cronaca.mo@gazzettadimodena.it

L'ALLARME >> FOTOGRAFIA PREOCCUPANTE DELLA CGIL

di Luca Gardinale

Andarci ci si va, ma magari una volta in meno. E così l'igiene dentale passa dalle due volte all'anno raccomandate dal dentista a una, o magari a una ogni due anni, mentre davanti al problema che prima ci avrebbe fatto alzare la cornetta e chiamare lo specialista, oggi chiudiamo un occhio rimandando all'anno prossimo. La sanità del 2018 - e la cosa vale anche in una regione e in una provincia in cui le cose funzionano meglio che altrove - ci pone insomma davanti a due possibilità: spendere sempre più nel privato, oppure tagliare su visite specialistiche e prestazioni odontoiatriche, cosa che fanno soprattutto le famiglie dai redditi più bassi.

E' la fotografia che emerge dalla doppia indagine sulla sanità presentata ieri nella sede della Cgil di Modena: la prima, commissionata da Federconsumatori all'Istituto ricerche economiche e sociali, ha coinvolto 2500 cittadini della nostra regione, mentre la seconda, condotta dallo Spi-Cgil, ha portato il sindacato a interpellare 637 pensionati modenesi.

Due indagini molto articolate che evidenziano aspetti positivi e negativi sulla percezione della sanità in Emilia Romagna e a Modena, con un paio di elementi che emergono: l'aumento della spesa privata (per il 78% dei cittadini interpellati da Federconsumatori) e la rinuncia delle famiglie meno abbienti ad alcune prestazioni, in particolare quelle specialistiche e odontoiatriche. Ma ad emergere dal questionario dello Spi è anche un dato prettamente territoriale: il giudizio sulla sanità è positivo nel distretto di Modena e in quello di Sassuolo, ma in Appennino e nell'Area nord i cittadini sono molto più critici.

Un giudizio strettamente legato al processo di integrazione tra Policlinico e ospedale di Baggiovara e al progressivo indebolimento delle strutture periferiche, da tempo al centro delle polemiche per casi come quello del punto nascite di Pavullo.

I dati sono stati presentati ieri mattina in Cgil, all'interno di un dibattito a cui hanno partecipato il presidente di Feder-



Un momento della presentazione dell'indagine ieri alla Cgil



I dati su sanità e salute preoccupano

Le visite sono troppo care così i modenesi rinunciano

Aumentano le persone che per motivi economici decidono di non curarsi I tagli più consistenti alle visite specialistiche e nelle prestazioni odontoiatriche

Bellelli: «Investire sul territorio per garantire servizi di prossimità»



«Dalle indagini presentate da Federconsumatori regionale e dallo Spi di Modena emergono elementi importanti sulla percezione della sanità e sull'accesso al sistema». A dirlo è Alberto Bellelli, sindaco di Carpi e copresidente della Conferenza territoriale socio-sanitaria, che ieri ha partecipato all'incontro promosso dalla Cgil e dedicato al rapporto tra cittadini e sanità che descriviamo in

questa pagina: «Questi dati che ci sono stati forniti devono farci riflettere - spiega lo stesso Bellelli - perché oggi più che mai è necessario che i cittadini percepiscano chiaramente una sanità vicina a loro, e per realizzare questo obiettivo bisogna fare investimenti sul territorio e sulle infrastrutture, garantendo servizi di prossimità come le Case della Salute».

consumatori Maurizio Guidotto, il ricercatore di Ires Davide Dazzi, Patrizia Palmieri e Alfredo Sgarbi della segreteria Spi-Cgil, il direttore dell'Ausl di Modena Massimo Annicchiarico e il copresidente della Conferenza territoriale socio-sanitaria Alberto Bellelli, mentre le conclusioni sono state affidate alla segretaria provinciale della Cgil Tamara

Calzolari. Per quanto riguarda l'indagine di Federconsumatori, il 50,3% dei cittadini intervistati sostiene di aver speso di più per la sanità nell'ultimo anno, mentre il numero cresce leggermente (52,6%) se si prende in considerazione la provincia di Modena, dove solo il 9,3% dice di aver speso meno, e il 38,1% sostiene che le spese siano rimaste stabili. Interes-

santi anche i dati che analizzano l'aumento delle spese sanitarie per fasce di reddito: se quelle medio-alte hanno registrato un aggravio compreso tra il 51% (redditi superiori ai seimila euro) e il 55,2% (fascia 2-4mila euro, la più penalizzata), l'aumento scende al 49,1% per la fascia compresa tra i mille e i duemila euro, per crollare al 40,2% per chi ha redditi infe-

riori ai mille euro. Fascia che, di conseguenza, vede schizzare al 23,7% la percentuale dei cittadini che dicono di aver speso meno nell'ultimo anno per la sanità: nel dettaglio, chi ha speso meno dice di aver risparmiato per motivi economici (74%) molto più che mancanza di necessità (26%).

Ma quali sono le prestazioni sulle quali le famiglie meno abbienti risparmiano per far quadrare i conti? Su cento cittadini che dicono di aver tagliato sulle spese sanitarie, 67 hanno rinunciato a qualche visita specialistica, mentre 52 hanno fatto a meno del dentista anche quando serviva.

Interessanti anche le soluzioni alternative adottate dai cittadini che hanno risparmiato sulle visite: più della metà (52,2%) ha fatto semplicemente a meno della prestazione, poco più di un quarto (28%) ha deciso di posticiparla, mentre uno su dieci (11,5 per cento) ha modificato lo stile di vita, anche se c'è un 8,3 per cento che ha iniziato pratiche di autocura.

L'APPELLO

«L'integrazione degli ospedali non penalizzi»

«Spesso si parte con un percorso pubblico, ma si passa al privato per cercare una "scorciatoia", o magari perché la spesa per il ticket è piuttosto onerosa, e a quel punto si sceglie l'altra strada». A commentare i dati che emergono dalle due indagini sulla sanità presentate ieri è la segretaria provinciale della Cgil Tamara Calzolari: «Il dato più preoccupante riguarda i cittadini e le famiglie meno abbienti - spiega - che spesso rinunciano alle prestazioni, in particolar modo per quanto riguarda visite specialistiche e dentisti, perché non possono permetterselo. Il che significa che aumenta la disuguaglianza: non a caso abbiamo chiamato "Sanità bene comune" questa iniziativa, perché siamo convinti che solo rafforzando il sistema pubblico si possano attenuare queste disuguaglianze». La segretaria Cgil fa inoltre notare che «nella nostra regione il servizio funziona bene, come conferma il giudizio positivo dei cittadini sugli operatori, sui medici di base, sulle strumentazioni e sugli investimenti fatti in tecnologia. Gli aspetti sui quali bisogna lavorare sono invece i tempi di attesa e l'equilibrio degli investimenti tra i vari distretti: all'interno della nostra provincia, infatti, ci sono state risposte differenti a seconda delle aree, con la Bassa e l'Appennino particolarmente penalizzati rispetto a Modena e Sassuolo. Per noi l'integrazione Baggiovara-Policlinico è una scommessa da vincere - precisa Tamara Calzolari - ma quel percorso funziona solo se c'è la possibilità di "risalpamare" sul territorio i benefici di questa integrazione, evitando di concentrarsi solo sui due ospedali centrali». Dalla Cgil arriva anche un invito a rivedere le fasce di esenzione per i ticket: «Oggi sono fermi alle scelte del '92 - conclude la segretaria - ma molte cose nel frattempo sono cambiate».

IL DIRETTORE AUSL ANNICCHIARICO

«Disincentivare i servizi per chi non ha bisogno»

«I dati sui tempi di attesa sono oggettivi, ma non sempre vengono colti come tali, e di questo abbiamo piena consapevolezza». Lo ha detto il direttore generale dell'Ausl di Modena Massimo Annicchiarico, che ieri ha partecipato all'incontro "Sanità bene comune", promosso dalla Cgil per presentare la doppia indagine di Federconsumatori e Spi sulla sanità e sul suo rapporto con i cittadini modenesi ed emiliano-romagnoli. Indagine da cui emerge il fatto che tra le preoccupazioni principali degli utenti ci sia

proprio la questione dei tempi di attesa, che per quanto migliorati continuano a indirizzare i cittadini verso il privato. «Il nostro obiettivo - ha commentato il direttore Annicchiarico - deve essere quello di distribuire i servizi secondo modalità che privilegino il bisogno degli utenti, che vuol dire anche scoraggiare l'accesso per chi il bisogno non ce l'ha: solo in questo modo - ha concluso il direttore Ausl - riusciremo a migliorare ulteriormente i numeri che riguardano i tempi di attesa».

IL GIUDIZIO DEI PENSIONATI

«Bene Modena e Sassuolo Male Bassa e Appennino»

I pensionati modenesi promuovono la sanità della nostra provincia, anche se il giudizio non è lo stesso su tutto il territorio. E' quanto emerge dal questionario sottoposto a 637 cittadini in pensione dallo Spi-Cgil. A livello provinciale, il giudizio dato alla qualità del servizio ospedaliero è di 7 su 10, quindi un buon giudizio, che va però dal 7,2 dato all'accoglienza degli operatori al 4,5 sull'equità dei costi delle case protette, passando per il 6,7 che promuove la distanza dei servizi ospedalieri e il 5,5 che boccia l'equità dei costi della

sanità pubblica. Ma l'elemento più rilevante viene dalla differenza espressa dai territori: se per il distretto di Modena il giudizio sulla qualità del servizio è di 7,5 su 10, in quello di Sassuolo raggiunge addirittura un ottimo 8. I numeri scendono invece andando verso l'Area nord, con la zona di Carpi ferma a 6,5 e quella di Mirandola a 6,6. Va meglio a Castelfranco, dove il servizio guadagna un 7, e a Vignola, dove il voto è 6,9. I numeri peggiori sono in Appennino, dove il giudizio generale è di 6,3, con diverse voci bocciate con un 4.

DATI E CIFRE

Fiducia nel medico di famiglia ma crescono le Case Salute

Al primo posto c'è sempre il "classico" medico di famiglia, ma cresce l'utilizzo delle nuove Case della Salute, mentre in tanti si rivolgono anche alla Camera del Lavoro o agli sportelli sociali presenti sul territorio.

Nel suo questionario sottoposto a 637 persone, un campione piuttosto eterogeneo, e presentato ieri mattina nella sede della Cgil, lo Spi ha chiesto ai pensionati modenesi a chi si rivolgono per avere informazioni sui servizi sociali presenti sul territorio.

E al primo posto, con il 60,9 per cento delle preferenze, c'è sempre il medico curante, anche se nel 39,7 per cento dei casi (le risposte possibili per ogni persona interpellata erano due) i pensionati si rivolgono alla Camera del Lavoro, mentre il 20,6 per cento si rivolge al Cup e il 18,2 per cento agli sportelli sociali.

Numeri più bassi, ma in crescita, per le Case della Salute, a cui ci si rivolge nel 2,7 per cento dei casi, mentre va al consultorio il 3,9 per cento dei pensionati.